

Spie
MODA

INCONTRO
LILY COLE
23 ANNI
ATTRICE E
MODELLA

di Francesca Lombardo

Studentessa a Cambridge, imprenditrice, attivista pro ambiente, modella e attrice. In soli 23 anni. Il fenomeno Lily Cole è frutto di una miscela di ingredienti esplosivi: bellezza antica - viso ottocentesco e capelli rossi (ma nella copertina di questo numero di *D* li ha scuri per esigenze di copione) - pragmatismo, intelligenza, fortuna.

Come modella, quali sono state le sue esperienze più belle?

«Sono innamorata della Paris Fashion Week, ha una magia speciale. Indimenticabile la sfilata di Alexander McQueen ispirata al film *They Shoot Horses Don't They?* e quella di Dior a Versailles per il 50esimo anniversario. E poi, alcuni show molto teatrali di Gaultier. Infine, i viaggi: in India per un servizio di Tim Walker, o nella Repubblica Dominicana per Juergen Teller. I ricordi sono tanti, è difficile scegliere».

Come riesce a tenere i piedi per terra?

«Ricordando che sono un individuo, con pregi e difetti, e che la vita non è solo passerella».

Nei viaggi c'è qualcosa che porta sempre?

«I libri. Una giacca di Rick Owens. E cappelli, sciarpe e guanti fatti a mano da The North Circular, la società che ho fondato con giovani designer inglesi. Utilizza lana di pecore sottratta al macello, lavorata da anziane signore».

Come si gestisce una carriera multipla di modella, attrice e studentessa di storia dell'arte?

«Con organizzazione, ma anche prendendo la vita com'è e affidandomi alla spontaneità».

Cosa fa nel tempo libero, se gliene resta?

«Studio pianoforte, leggo, vado al cinema. Adoro viaggiare: lo faccio molto per lavoro, ma appena posso vado in vacanza in posti esotici».

Come amministra il denaro? Si ritiene saggia?

«Spero di sì. Certamente non sperpero, ma solo il tempo dirà se sono stata brava a investire».

Si considera una fashion icon?

«No, ma se lo pensano gli altri non mi dispiace».

Cosa le dà il cinema rispetto alla moda?

«La possibilità di raccontare e vivere storie. La collaborazione creativa con altri attori, la ricerca introspettiva per calarsi in un personaggio».

Quali ruoli predilige?

«Molto diversi da me. Sennò non c'è gusto».

Come è stata l'esperienza di *Parnassus*?

«La più significativa della mia vita. Terry Gilliam è un uomo e un talento eccezionale. E ho lavorato con attori di altissimo livello».

Si è mai sentita intimidita?

«Moltissimo, all'inizio ero quasi paralizzata. Era la mia prima vera esperienza d'attrice».

A cosa sta lavorando ora?

«Sto per cominciare un film francese, *La confession d'un enfant du siècle*, con Pete Doherty e Charlotte Gainsbourg. E a teatro sto provando *The Seagull*, dove intepreto Nina».

Quanto è importante l'impegno sociale?

«Tantissimo. L'ambiente mi sta molto a cuore. Se non facessi nulla, non mi sentirei in pace».

Se la carriera da modella o da attrice finisce all'improvviso, come reagirebbe?

«È una domanda interessante. Sarei comunque grata per le immense opportunità avute, ma cercherei altri modi per dare voce alla creatività. Per esempio come regista: è un'idea».

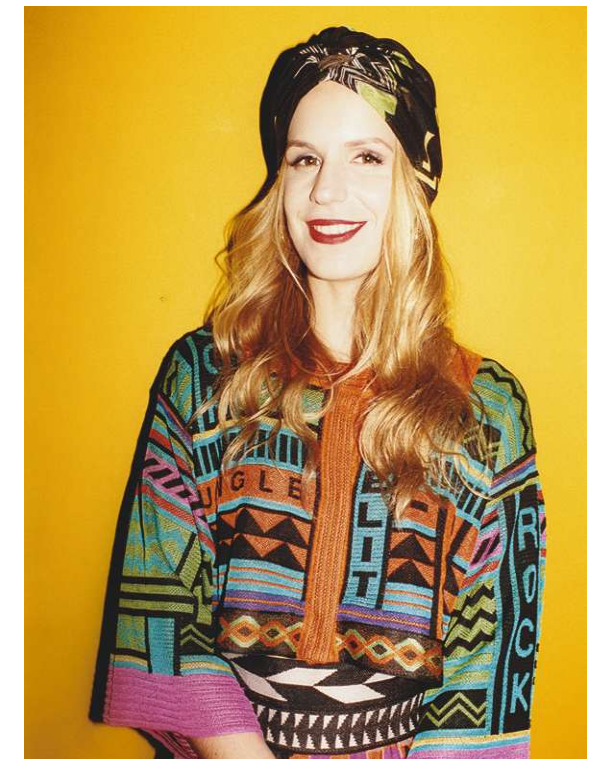
Come smaschera chi la frequenta solo perché è famosa?

«Mi fido dell'istinto. E poi i miei veri amici sono molto più interessanti di me, perciò non ho di che preoccuparmi».

LILY COLE, inglese, ha sfilato per i maggiori stilisti ed è apparsa nelle campagne di Chanel, Lacroix, Hermès, Cacharel, Rimmel London, Moschino. Al cinema: *St. Trinian's* (2007), *Parnassus* (2009), *Rage* (2009), *There Be Dragons* (2010) e *The Moth Diaries* (2010).

«A 16 anni, da sola e con lo zaino in spalla, ho girato l'India per 3 mesi. Mia mamma si è fidata di me. Non lo dimenticherò mai»

Tel. +39 02 8545821 - www.missoni.it



Margherita Maccapani Missoni e Josefine Pigeon - Eugenie Niarchos
Joan Burstein - Andrea Dellal e Ray Alexander Crewe

Foto di Matt Anker / Retna / Sintesi

MISSONI